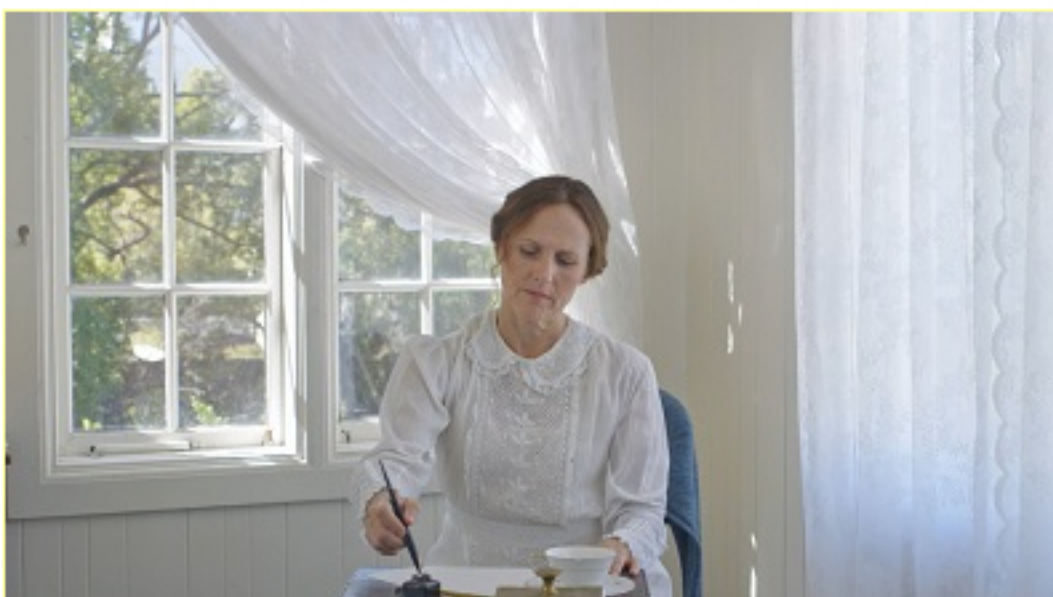


MADELEINE OLNEK - La "vera" Emily Dickinson

La regista di "Wild Nights with Emily Dickinson", dall'1 giugno in sala, ospite del Sicilia Queer 2022

Mi piace 5



Ospite speciale del **Sicilia QUEER Film Fest 2022** la regista statunitense **Madeleine Olnek** per il film "Wild Nights With Emily Dickinson", che uscirà in sala dall'1 giugno con Cineclub Internazionale ed è una commedia basata sulle lettere private della poetessa Emily Dickinson.

Madeleine, conoscevi già e apprezzavi le poesie di Emily Dickinson (prima del film)? È cambiato il tuo modo di leggerle

quando l'hai conosciuta meglio?

Quando andavo alle elementari, tutto quello che sentivo dire su Emily Dickinson - ossia che era una triste reclusa che non usciva mai dalla sua stanza - mi faceva pensare che fosse una pazza inquietante e miserabile, e non avevo alcun interesse a leggere le sue opere prive di umorismo. E' stato così per anni, poi sono stata attratta dal racconto della vita della Dickinson e nel frattempo mi sono innamorata della sua poesia. Una delle cose che ho scoperto lavorando al film, e anche parlando con le persone che hanno visto *Wild Nights With Emily Dickinson*, è quanto la sua poesia sia diversa da quella che si pensava: in realtà è sorprendente e viva. L'immagine di un artista può sovrapporre o oscurare il significato della sua opera. I fatti che i lettori "conoscono" sulla biografia dell'artista possono far sì che non reagiscano bene a ciò che si trovano di fronte, interagiscono con l'opera insieme a tutto ciò che vi apportano in termini di vita dell'artista. Questo è particolarmente vero per Emily Dickinson. L'immagine della sua vita che ci era stata propinata era così opposta a ciò che lei era che i lettori non riuscivano a capire il significato delle sue poesie. Scriveva di passione, amore, sesso ed emozioni, ma l'errata convinzione che visse una vita da vergine reclusa faceva sì che molte persone non fossero in grado di capire le sue poesie o non volessero nemmeno leggerle.

Un'altra cosa che colpisce molto della sua poesia è che ne scrisse molte che incarnano concetti psicologici moderni.

Esatto, prima ancora che il campo della psicologia li nominasse. Erano così incredibilmente moderne, per nulla vecchie o soffocanti. Si può respirare attraverso di esse. Era una radicale che spingeva la forma della poesia in questo modo, il contenuto aveva la precedenza sulla struttura. Questo progetto ha ricevuto il premio Guggenheim, un premio scientifico molto prestigioso negli Stati Uniti. Ne avevo bisogno per fare tutte le ricerche che il film richiedeva.

Ho imposto un'accuratezza storica che la maggior parte dei registi non impone ai propri biopic, perché sarei stata la prima persona a raccontare questa storia su pellicola e perché era l'opposto di ciò che il pubblico credeva fosse vero su Emily Dickinson.

Non sapevo se qualcuno l'avrebbe mai raccontata dopo di me. Sapevo che sarebbe stato messo in dubbio il fatto che lei fosse queer, e che sarei stata accusata di avere dei secondi fini, quindi dovevo essere molto accurata sull'essenza della sua vita. Per creare un vero "correttivo" alle rappresentazioni non-queer della Dickinson fatte in passato non potevo semplicemente inventarmi gli eventi della sua vita.

Quando il distributore statunitense l'ha acquistata mi ha detto: "Madeleine, ho appena mostrato questo film a una coppia di lesbiche anziane di cui sono amica, e non sapevano nulla del fatto che Emily Dickinson fosse lesbica. Sono andata su Internet per trovare qualcosa da mostrare loro al riguardo, ma non ho trovato nulla". L'uscita nelle sale americane di *Wild Nights With Emily Dickinson* ha cambiato tutto questo. Ora c'è molto da leggere su Internet riguardo alla sua queerness.

Quando hai scoperto la vita privata della poetessa?

La vita privata della poetessa era sempre stata nascosta nelle sue rappresentazioni, perciò sono rimasta scioccata quando, nel 1998, mi sono imbattuta in un articolo del New York Times che parlava della studiosa Martha Nell Smith, la quale stava studiando il modo in cui la tecnologia spettrografica potesse essere utilizzata per ripristinare le cancellature fatte alle lettere di Emily Dickinson, che riguardavano tutte la sua relazione passionale con un'altra donna, durata tutta la vita.

Questo articolo mi ha sconvolto, perché non avevo mai sentito parlare di Emily Dickinson - sono una persona omosessuale che ha fatto *coming out* negli anni ottanta, e una delle cose che le persone lgbt+ facevano allora per sentirsi meglio alle feste era elencare tutte le persone lgbt+ velate della storia che conoscevano, e il nome di Emily Dickinson non è mai venuto fuori. Quindi sono rimasta veramente scioccata da questa informazione.

Ma ancora più scioccante è stato il fatto che questo articolo includeva citazioni di lettere che non erano state cancellate, lettere di Emily accessibili e in cui era così ovvio che aveva avuto una relazione sentimentale con Susan Gilbert. Era così ovvio quello che stava accadendo.

Perché questo non è mai stato espresso in nessuna delle rappresentazioni su Emily Dickinson? Perché la gente non ne ha mai parlato? Perché era assente dalla maggior parte degli scritti accademici su di lei? Tutte queste domande sono state lo stimolo per il film.

L'articolo del New York Times uscì nel 1998, e io feci la versione teatrale di *Wild Nights With Emily Dickinson* nel 1999 nel centro di New York, e le recensioni dicevano cose come "Madeleine Olnek ha deciso di immaginare che Emily Dickinson fosse lesbica".

Perché Emily Dickinson è stata definita una donna sola, solitaria, triste e senza amore (per errore o per sminuirlo)??

Non voglio svelare troppo del film, che fornisce una risposta diretta a questa domanda.

Si tratta di una tormentata competizione tra due coppie di amanti che lottano per un posto nella storia. L'amante del fratello di Emily Dickinson mise insieme il primo libro di poesie di Emily dopo la sua morte, e voleva far credere di essere la donna più importante per lei. Quindi non poteva esserci una Susan. Lei voleva farsi passare per Susan, come una sorta di musa. Non si poteva parlare di una Susan che fosse la principale lettrice, editrice e ispiratrice di Emily.

Questa prima pubblicazione e questa prima diffusione dell'idea della "vergine reclusa" rimasero a lungo valide: un'idea che era molto attraente per il marketing di una scrittrice in un'epoca in cui le donne non avevano il diritto di voto. E anche per gli studiosi, che avevano bisogno di accedere alle carte in possesso dell'amante del fratello di Emily.

Anche l'idea che la Dickinson non fosse una vera scrittrice e che non avesse mai voluto che qualcuno leggesse le sue opere aiutò la vendita dei libri della Dickinson: fu vista come un'affermazione invece che una sfida al patriarcato. Era molto importante per l'immagine della donna in quel periodo che non fosse vista come una ambiziosa o come la "responsabile" del linguaggio. Doveva essere vista come una persona che soffriva.

È interessante perché all'epoca c'erano così poche possibilità per le donne che volevano diventare scrittrici e artiste, e dopo il successo dei suoi libri postumi le donne si presentavano alla vecchia casa di Dickinson nel Massachusetts e chiedevano se era lì che viveva la poetessa. Volevano vedere come viveva la Dickinson per capire come fosse in grado di scrivere come faceva. Nella realizzazione di questo film anch'io volevo capire come fosse in grado di scrivere nel modo in cui scriveva.

Nella sua vita ci furono anche altre donne.

Anni dopo, negli anni Cinquanta, un'altra studiosa, Rebecca Patterson, scoprì una serie di lettere d'amore tra Emily e una seconda donna, Kate. Emily ebbe una brevissima relazione con Kate - ripresa nel film - in un momento di difficoltà per lei e Susan. In seguito Kate andò in Europa e frequentò i circoli lgbt+ con la famosa attrice lesbica shakespeariana Charlotte Cushman.

Immaginate se qualcuno andasse a trascorrere l'estate in Europa con Melissa Etheridge: ci sarebbero delle domande! Mentre molto di ciò che accadde tra Emily e Susan poteva essere ricondotto all'idea di "amicizia romantica" tra donne alla fine del 1800, quella tra Emily e Kate era molto più difficile da spiegare.

Un libro su questa scoperta uscì negli anni '50 in America, quando si era nel bel mezzo della "Paura rossa". Il senatore di destra McCarthy dava la caccia ai comunisti, e le sue udienze al Congresso erano trasmesse in televisione, con l'intera nazione a guardare. Spesso si trattava di trascinare davanti alla telecamera personaggi famosi (compresi gli scrittori) accusandoli di essere comunisti. Poi venivano messi nella lista nera e la loro carriera veniva rovinata per sempre.

Il governo riteneva che i gay americani fossero probabilmente spie comuniste, perché i comunisti potevano minacciare di ricattarli e di rivelare al pubblico il fatto che fossero gay, a meno che non facessero la spia per i comunisti. Si trattava di un'elaborata falsità inventata dal governo statunitense. Quello che molti non sanno è che le persone queer erano considerate altamente ricattabili dai comunisti, e che il Comitato per le attività antiamericane e le persone queer erano entrambi considerati alla stregua dei comunisti in America.

La proprietà di Emily Dickinson fu presa dal panico per il fatto che le sue poesie non sarebbero più state insegnate nelle scuole, e allora la figlia dell'amante del fratello di Emily Dickinson iniziò a diffondere l'idea che Emily Dickinson fosse innamorata di un uomo misterioso conosciuto solo come "Maestro". Si è scatenata una campagna accanita, e sono stati scritti tomi e tomi di lavori accademici sulle speculazioni su chi fosse quest'uomo misterioso, il "Maestro". È interessante perché i diari della defunta Patricia Highsmith, la scrittrice di gialli queer che scrisse il libro da cui è tratto "Strangers on a Train" di Hitchcock, nonché la base del film "Carol" di Todd Haynes - Patricia Highsmith è stata citata dai suoi diari nel New Yorker Magazine quest'anno, interrogandosi sulle sue difficoltà di scrittrice riguardo a quest'uomo misterioso, e a Emily Dickinson, e a come questo l'abbia influenzata come scrittrice. Quindi non ero l'unica persona queer ad essere stata ingannata.

Il motivo per cui nessuno ne sapeva niente era che le forze in campo erano preoccupate che, una volta che tutti avessero saputo che Emily era queer, i suoi libri sarebbero stati banditi, le sue opere rifiutate e non insegnate a scuola, la sua eredità macchiata e rovinata. Il libro di Rebecca Patterson su Emily e Kate, pubblicato negli anni Cinquanta, è stato insabbiato da cause legali e non è stato più pubblicato. A una delle mie proiezioni a New York, un'anziana ottantenne si è alzata in piedi e ha detto che, da quando aveva letto quel libro negli anni Cinquanta, aspettava che questa storia venisse raccontata.

Per quanto riguarda il motivo della persistenza di questa storia, è bene ricordare che Emily Dickinson è stata presentata come una donna mite che viveva nella paura: questo è stato quasi il motivo principale per cui le è stato permesso di essere celebrata. Questo e l'idea che non abbia mai voluto che le sue poesie venissero pubblicate - il che è ridicolo, se ci si pensa. Chi scriverebbe quasi 2000 poesie e non vorrebbe mai che qualcuno le leggesse? Ecco perché l'idea di Emily come "reclusa mezza matta" era così facile da credere per il pubblico. Nel frattempo il mio film - basato sulla storia reale - mostra che Emily inviò le sue poesie agli editori durante la sua vita, e fu rifiutata. La falsa idea è che fosse una donna scrittrice che non voleva essere pubblicata: giovani donne, lo sentite? Dovreste vivere allo stesso modo e non volere nulla per voi stesse. È questo che fanno le donne "brillanti". Allora e solo allora, forse, potrete avere lo stesso successo.

Di tutte le scoperte che ho fatto su Emily Dickinson, quella che mi ha fatto più male al cuore è stata apprendere che era un essere umano profondamente divertente e che hanno cancellato questa parte di lei dalla storia. Per me, giovane donna a cui spesso veniva detto che il mio umorismo era inappropriato, la cancellazione dell'umorismo spettacolare e femminile del passato è ciò che crea l'ambiente che determina le aspettative odierne per un comportamento "da signora".

La scelta dell'attrice Molly Shannon, una comica di grande carisma, poteva essere rischiosa. Invece dà alla Dickinson un'energia e un umorismo eccezionali! Come ha fatto a fare questa scelta di casting? (Cosa le avete chiesto per il ruolo)?

Esiste un tipo di casting in cui gli attributi profondamente personali dell'interprete risuonano attraverso il personaggio e aiutano il pubblico a capire chi era la persona nella storia. Quando è stato girato il film "Milk" con l'attore "duro" Sean Penn nel ruolo di protagonista queer, per cui ha vinto l'Oscar, forse è stata la prima volta che il pubblico mainstream ha capito che dichiararsi pubblicamente come gay richiede molta forza. Le persone queer non sono "deboli" ma, in un certo senso, action-heroes. I tratti personali dell'interprete hanno fatto risuonare questa idea nel film.

Il brillante regista Robert Altman ha detto a Molly che era "una specie di genio" e ha colto esattamente la sua essenza. È un'attrice comica come nessun'altra. Il suo senso dell'umorismo è profondamente originale. La sua mente unica, il suo incredibile calore, sapevo che se avessi fatto interpretare Emily Dickinson a Molly Shannon, la gente avrebbe finalmente capito chi era Emily Dickinson.

Non era la prima volta che la dirigevo. Quando eravamo al college l'ho diretta in uno spettacolo comico in cui Molly ha creato il suo personaggio del Saturday Night Live, Mary Katharine Gallagher - e nella sua nuova meravigliosa autobiografia "Hello Molly" mi attribuisce il ruolo di "levatrice" per quel personaggio, il che è molto gentile da parte sua, e mi ringrazia anche per averle fatto interpretare "la prima Emily Dickinson queer sullo schermo", quando l'onore è tutto mio.

Parte di ciò che scrive nel suo libro "Hello Molly" è che suo padre ha passato la vita a lottare per uscire allo scoperto come uomo gay e cattolico, quindi sa quanto sia importante vedere rappresentazioni di persone queer nella storia che hanno vissuto felicemente e con amore.

Per la regia ho detto a Molly di mettere da parte le idee sui film d'epoca e il tipo di recitazione che gli attori spesso fanno, e di portare semplicemente se stessa nel ruolo. Di metterci tutta se stessa.

C'è una scena straziante tra lei e l'attore Brett Gelman (che recita anche nella serie *Fleabag*), che interpreta il colonnello Thomas Wentworth Higginson, l'editore di poesia dell'Atlantic Monthly, in cui lui le dice che non riesce a trovare nessuna brava scrittrice da pubblicare. La faccia di Molly davanti alla telecamera, la sua reazione, è dolorosa. Mi ha detto che per il film si è ispirata alle sue lotte per sfondare come attrice a Hollywood.

Ci siamo anche preoccupate di dare vita all'amore, non solo al grande amore della Dickinson per Susan, ma anche al suo amore per la scrittura e al processo di scrittura. Volevamo che il pubblico potesse vivere con lei quei momenti di espressione creativa. Quando Molly è seduta a scrivere e a pensare, ci trascina nel processo di scrittura e lo rende vivido e vivo.

Molly era anche molto entusiasta di recitare con l'attrice che interpreta Susan Dickinson, anch'essa di nome Susan, Susan Ziegler. Molly sapeva che era una grande attrice perché abbiamo tutte studiato teatro all'università di New York. Molte altre star di Hollywood avrebbero voluto un "nome" per la loro co-star, ma Molly ha preferito Susan, per il suo spessore come interprete. La loro chimica sullo schermo è così irresistibile!

Avete girato il film nel 2018 e ora è in distribuzione in Italia. A cosa state lavorando nel frattempo?

Nel frattempo ho scritto alcuni nuovi progetti. Ho anche lavorato sulla mia postura. Quindi vi prego di venire alle proiezioni in Italia, così potrete vedermi in piedi per voi!

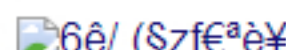
28/05/2022, 12:10

Carlo Griseri

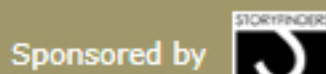
CINEMA - Ultime notizie [XML](#)

- 28/05 MADELEINE OLNEK - La "vera" Emily Dicki
- 28/05 Note di regia di "Fuoricondotta"
- 28/05 ANTEPRIMA MOVIE TELLERS - In program
- 28/05 CANNES 2022 - I premi di Un Certain Regar
- 28/05 SI ACCETTANO MIRACOLI - Il 29 maggio in
- 27/05 CANNES 2022 - La Palm Dog a "Marcel"
- 27/05 CANNES 2022 - Valerio Ferrara: "Grande er
- 27/05 GLI ANNI PIU' BELLI - Il 28 maggio in prima
- 27/05 NFXO+ - La uscita in streamino di giugno 20
- Archivio notizie

Links:



» Sicilia QUEER Film Fest - Festival Internazionale di Cinema GLBT e Nuove Visioni 2022



- [inviare un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)